Anno XLIV - N. 284

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Martedì 25 ottobre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

La spiaggia di Napoli e Salerno devastata da un nubifragio

La seconda rovina di Casamicciola - Paesi mezzo distrutti nell'Amalfitano

(Dispacci Stefani della notte e del mattino)

Le prime notizie dai comuni vesuviani

Resina, 24. — Pioggie torrenziali cadute la notte scorsa produssero danni alle campagne e nei centri abitati nei comuni vesuviani. Le acque con lave, pietre e cenere del Vesuvio si roveseiarono sulle strade abbattendo porte e muri, e facendo altri danni. La ferrovia dello Stato circum vesuviana e quella del Vesuvio sono interrotte come pure il tram Napoli-Torre Annunziata. A Resina varie strade e piazze vennero allagate, moltissimi abitanti rimasero bloccati. Accorsero truppe e pompieri da Napoli i quali proseguirono poi a Torre del Greco ove una casa sarebbe crollata.

Napoli, 24. — La pioggia torrenziale di questa notte determinò un violento alluvione nei comuni vesuviani con interruzione delle comunicazioni stradali e ferroviarie. Da Torre del Greco giunge notizia di gravi danni con vittime. Il prefetto dispose l'invio di agenti, soldati e zappatori.

Uno stabilimento industriale crollato

Napoli, 24. — In seguito alle pioggie di stanotte l'acqua penetrò nello stabilimento di vetrerie dei fratelli Pincono in località Fontanelle invadendo il macchinario. Crollarono vari fabbricati fra cui quello abitato come alloggio dagli operai.

L'acqua e il fango invadono Torre del Greco
Case pericolanti - Cinque morti - Salvataggi lunghi e difficili

Torre del Greco, 24. — A causa delle pioggie della scorsa notte grandi correnti di acque e fango sono discese dalle pendici del Vesuvio tra Resina e Torre del Greco, producendo gravi danni, distruggendo nelle campagne vie e muri ed allagando cantine piene di vino. Le acque hanno invaso l'abitato di Resina e di Torre del Greco.

A Torre del Greco la via 20 settembre è quasi interamente distrutta; una casa di tre piani in detta via segnata col numero 23 di proprietà Loffredo è stata investita dalla corrente ed è sprofondata dal lato est seppellendo due famiglie. Finora sono accertati 5 morti, 2 donne, un uomo e due giovanetti.

Nella stessa via 5 case pericolanti sono state fatte sgombrare e accorsero il generale Goggia comandante il corpo d'armata con truppe, coi pompieri di Napoli, con guardie di città e municipali e con carabinieri. Mediante energici sforzi sono stati operati molti salvataggi. Le autorità locali sono tutte sui luoghi danneggiati.

La voce di un disastro a Casamicciola

Roma, 24. — Essendo sorta la voce che Casamicciola ed Ischia abbiano subito un grave disastro senza però vittime umane pel nubifragio di stanotte il presidente del consiglio appena arrivato si mise in relazione col prefetto di Napoli. Questi gli telefonò che aveva aveva avuto notizia del disastro da un legno mercantile proveniente da Ischia. Collo stesso legno il prefetto imbarcò soldati e materiali di soccorsi.

Il ministro dell'interno dispose che subito il ministero della marina inviasse soccorsi con ogni mezzo e che egualmente a spese della sanità pubblica inviasse le tende ed altri soccorsi. Per le 18 di sera l'on. Luzzatti convocò il consiglio dei ministri perchè chiarita meglio l'entità dei danni che ancora non si conosce bene, mancano notizie dirette, si prendono le misure occorrenti.

Napoli, 24. — La prima notizia del grave disastro a Casamicciola fu portato dopo mezzodì al prefetto da un carabiniere proveniente dall'isola d'Ischia il quale aggiungeva che non erano vittime umane.

La notizia fu riconfermata verso le ore 15 dal comando della marina cui fu riferito che Casamicciola sarebbe stata completamente distrutta dall'alluvione. Manca ogni dettaglio causa l'interruzione delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

Per Ischia e Casamicciola sono partiti i piroscafi *Napoli Mafalda* della Società di navigazione del golfo portanti soccorsi di uomini e di truppa, 30 carabinieri, 50 guardie di città, 2 ingegneri del genio civile, 2 funzionari di p. s. e il maggiore Petella dei carabinieri. A bordo del *Napoli* è imbarcato pure il deputato Stringari. Si attendono ansiosamente notizie al ritorno d'uno dei piroscafi.

I danni fatti nel Salernitano
Interruzioni ferrov. e telegrafiche

Salerno, 24. — Iersera e durante tutta la notte imperversò nella intera provincia un furioso temporale. Giungono gravi notizie da diversi comuni, specialmente da Cetara e Amalfi dove vi sarebbero stati allagamenti con distruzione di case.

A Cetara vi sarebbero vittime.

Il telegrafo essendo interrotto è impossibile avere notizie anche la linea ferroviaria per Battipaglia è interrotta i ponti essendo danneggiati ed un tratto di massicciata essendo stato asportato fra la stazione Montecorvino e Battipaglia.

Il prefetto inviò subito un piroscofo con ingegneri, zappatori, carabinieri e funzionari di pubblica sicurezza ad Amalfi e Cetara, ed altri soccorsi negli altri punti della provincia.

Ad Amalfi il nubifragio si è riversato sulla città danneggiando gravemente le piazze, le strade. Alcune case furono allagate; qualcuna fu abbattuta. Si deplorano vittime umane.

A Cetara parte degli abitati furono distrutti. Vi sono molte vittime. Continua attivamente l'organizzazione dei soccorsi.

Le prime notizie vere da Casamicciola
L'entità del disastro

Casamicciola, 24. — In seguito ad un violentissimo temporale scatenatosi stamane sulla intera isola d'Ischia, si è constatato, essersi verificati gravissimi danni nel comune di Casamicciola. Vari fabbricati sono distrutti quasi completamente per la violenta alluvione Gli abitanti si riversarono nelle vie, abbandonando le dimore bloccate interamente dalle correnti di fango e dai macigni.

Sinora si rinvenne una sola vittima ma temesi che ve ne siano altre sepolte sotto le macerie della contrada di Rita. Furono richiesti urgenti soccorsi.

La desolazione della marina di Amalfi

Salerno 24. — I danni del nubifragio in città non furono molto gravi.

Si verificarono allagamenti più gravi nella frazione Pastena dove alcune case furono circondate dalle acque. Carabinieri, zappatori e agenti di pubblica sicurezza inviati sul posto effettueranno il salvataggio degli inquilini.

Nel finitimo comune di Vietri vi furono gravissimi danni alle proprietà private e pubbliche, specialmente nella frazione Marina le cui strade furono in parte asportate e la viabilità dell'interno comune interrotta pella caduta di una frana. Recasi sul posto un ingegnere del Genio civile pegli opportuni provvedimenti.

Nel comune di Amalfi si ebbero gravi danni alle strade, agli abitati, ai giardini, agli agrumi con distruzione di alcune case e conduttura di acqua potabile. Si è ostruito il corso del fiume e le acque allagarono i pianterreni. Si ignora se vi siano vittime. Si provvide per l'invio di soccorsi per via di mare, essendo interrotta la strada provinciale.

Nella frazione di Ponte Cagnano nel comune di Montecorvino Pugliano le campagne sono innondate, il torrente Picentino ed altri straripparono, asportando circa 300 metri di binario ferroviario.

Nel territorio del comune di Sarno e di San Marzano sul Sarno si è verificato l'allagamento di una vasta zona e di case coloniche causa lo straripamento del fiume Sarno.

Le vittime di Torre del Greco

Torre del Greco, 24. — (ore 23.30) Si è rinvenuto un altro cadavere di donna. Si annunziano allagamenti di varie case del comune di Santa Anastasia, San Sebastiano al Vesuvio, Resina. Rilevanti sono i danni alle campagne nei comuni di Cercola, Somma Vesuviana, Torre, ove si deplorano vittime umane.

Ritiensi che oltre i due cadaveri rinvenuti siano quivi perite altre 3 persone.

La montagna si sfalda e seppellisce mezza Casamicciola

Casamicciola, 25 (*ore 0.25*). — *Ieri mattina dalle 6 alle 11 ant. un enorme alluvione precipitando vertiginoso dal monte sovrastante, sollevando massi enormi e rotolandoli fino al centro del paese distrusse la contrada Rita popolata da famiglie abbattendo le case e facendo nove vittime, di cui 4 furono ritrovate in mare, 5 non ancora rintracciate.*

Rimasero pure distrutti 6 stabilimenti balneari nonchè le botteghe e le case adiacenti.

L'alluvione distrusse inoltre i rioni di Sanseverino e Umberto, il primo popolato di case.

Complessivamente oltre la metà del paese di Casamicciola è enormemente danneggiata, buona parte distrutta.

I ministri Sacchi e Leonardi Cattolica partiti per i paesi colpiti dal nubifragio

Roma, 25. — *Il Governo ha disposto stanotte di far partire per Casamicciola le regie navi* Urania e Colonna *con provviste abbondanti di viveri, nonchè altre navi con tende complete, militi, medici della Croce Rossa, soldati zappatori.*

Il ministro dei lavori pubblici e quello della marina sono partiti stanotte alle 0.25 da Roma per recarsi il primo a Salerno il secondo a Napoli, donde insieme al prefetto De Seta si porteranno subito a Casamicciola col presidente della croce Rossa. Numerose squadre di pompieri forniti di mezzi occorrenti, di materassi da distribuirsi agli abitanti.

(Vedi tel. III pagina)

Il colera nelle provincie meridionali

Roma, 24. — Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23 corrente sono pervenute le seguenti denunzie: in provincia di Bari nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Caserta ad Aversa (manicomio civile) un caso di cui è in corso l'accertamento ed un decesso tra i colpiti nei giorni precedenti, a Formia un caso di cui è in corso l'accertamento ed un decesso, a Maddaloni un caso di cui è in corso l'accertamento, a Santa Maria Capua Vetere un caso di cui è in corso l'accertamento ed un decesso. In provincia di Foggia nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Napoli a Napoli due casi di cui uno accertato, a Procida un caso di cui è in corso l accertamento. In provincia di Lecce nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Salerno ad Andria un caso di cui è in corso l'accertamento ed un decesso.

In provincia di Roma, a Roma due casi accertati e un decesso. Dei casi denunciati nei giorni precedenti e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi due a Napoli e uno a Trapani a bordo della goletta *Peppino*; negativo uno a Girgenti e uno a Messagne.

La rottura dei negoziati
per il prestito della Francia alla Turchia

Parigi, 24. Una nota ufficiosa dice: L'ambasciatore di Francia a Costantinopoli ricevette dal suo governo l'ordine di dichiarare al governo ottomano che i negoziati relativi al prestito turco sono terminati, non avendo il consiglio dei ministri della Turchia retificato l'accordo intervenuto a Parigi tra il ministro delle finanze e il consigliere finanziario turco.

Costantinopoli, 24. — L'ambasciatore francese Bompard visitò alle ore 11 il ministro degli esteri Rifaat pascià. Si crede che si sia recato ad avvertirlo della rottura dei negoziati relativa al prestito turco.

L'abolizione della Facoltà teologica
Il riposo settimanale — Sciopero

Lisbona, 24. — Domani si pubblicherà un decreto che sopprime la facoltà teologica all'università di Coimbra che abolisce la giurisdizione accademica, il giuramento dei professori, degli studenti e dei rettori, e si creeranno corsi liberi. Parecchie migliaia d'impiegati di commercio, si presentarono al ministero degli interni reclamando l'osservenza della legge sul riposo ebdomadario. I carrettieri di Lisbona si sono posti in sciopero reclamando aumento di salario,

IL CONGRESSO SOCIALISTA DI MILANO
Ha vinto Turati
La tattica dei blocchi condannata

Milano, 24. — Finalmente oggi si è chiusa la discussione sulle tendenze.

Prima il relatore per la verifica di poteri annunciò le norme disciplinanti la votazione, in modo che le sezioni costituite sono 1121 con 32.118 soci, ma le sezioni aderenti al Congresso sono 835, con soci 26921.

Insanto viene approvato fra grandi applausi un ordine del giorno Turati di solidarietà coi socialisti di Romagna nella lotta impegnata dalle Camere del Lavoro di Ravenna e Forlì.

L'ordine del giorno Turati impegna tutte le sezioni del partito, quando chiamate a decidere sulla tattica elettorale a tener conto dell'atteggiamento del partito repubblicano.

L'esito della votazione viene proclamato alle ore 20. Si procede alla votazione che dura due ore.

Si votava per *Lazzari, Modigliani, Turati.*

L'ordine del giorno Turati ebbe 12991 voti.

L'ordine del giorno Lazzari ha riportato 6058 voti. L'ordine del giorno Modigliani, Salvemini, Morgari, ne ha riportato 4574.

Gli astenuti sono stati 932, dimodochè l'ordine del giorno Turati ha riportato la maggioranza assoluta.

Reggio, coi suoi 3000 voti compatti come una legione tebana, ha votato per Turati, Forlì per Lazzari, Ravenna in prevalenza per Turati, Torino per Modigliani, Milano in maggioranza per Turati.

—

Ecco l'ultima parte dell'ordine del giorno Turati che è lungo più del vecchio testamento:

« Ritenuto, da ultimo, che, cessate le urgenze della lotta per la libertà, le alleanze elettorali, amministrative o politiche, se non risultino giustificate da motivi eccezionalissimi (cui provvede l'autonomia della tattica) e se tendano a diventare sistema, scemano ed adulterano per l'illusione di benefizi ristretti ed effimeri, la forza e il carattere del Partito, perpetuando situazioni politiche artificiali, in contrasto con le esigenze della lotta di classe, il congresso invita le sezioni a considerare i pericoli del perdurare della politica dei blocchi, tanto più dove nel Partito e nelle organizzazioni proletarie si insinuino influenze di corporazioni fondamentalmente estranee allo spirito della lotta di classe proletaria e dà espresso mandato alla direzione del partito di vigilare e intervenire energicamente anche, ove occorra, con diritto di *veto*, affinchè questi criteri di tattica vengano localmente rispettati ».

La questione dell'Università italiana a Trieste

Trieste, 24. — Con la chiusura delle Diete provinciali di Gorizia e di Capodistria, questi consessi non ebbero la possibilità di votare un ordine del giorno di protesta contro il ritardo nell'istituire la facoltà giuridica italiana a Trieste, o nella peggiore ipotesi a Vienna, ritardo che fa perdere un altro anno agli studenti, obligati a ramingare nelle Università tedesche di Vienna, Graz o Innsbruck. Gli studenti nei Congressi tenuti durante l'estate hanno stabilito di riprendere l'agitazione sul terreno universitario nel prossimo novembre.

Il deputato trentino Conci, preoccupato di quello che starà per succedere, esortò gli studenti a conservare la calma. Ma pare che questa volta gli studenti vogliano i fatti.

Il Governo potrebbe risolvere prontamente la questione, tanto più che quest'anno il Parlamento si riapre in ritardo mediante un'ordinanza ministeriale ma esso teme la protesta degli slavi che ora si dimostrano ostilissimi agli italiani.

I NOSTRI BUONI AMICI TEDESCHI
Come cercano di approfittare delle nostre sventure
Baggianate incredibili

Nel giornale *Neueste Münchner-Nachrichten*, uno dei più diffusi ed autorevoli della capitale di Baviera, sotto il titolo « L'Italia infestata dal colera », si legge il seguente articolo:

« Gli Italiani non fanno volentieri la faccia seria, sono come i bambini che pur avendo ancora le lacrime agli occhi cominciano di nuovo a sorridere. Ma in questi ultimi tempi la loro gaiezza è diminuita. Infatti, una sventura sull'altra si riversa sul bel paese. Non si è rimessa ancora l'Italia dai danni prodotti dal terremoto di Messina, che per un anno ridusse *sensibilmente* il movimento dei forestieri, che ecco viene ora il colera a tener lontani gli stranieri, e quindi tutto ciò che questa terra soleggiata e feconda produce è rovinato.

« L'esportazione è scarsa ed anche gli indigeni non osano mangiar più frutta e ortaggi. I prezzi delle frutta sono adesso irrisorii. Dei fichi se ne possono avere adesso quanti se ne vuole per un soldo, perchè, dato il consumo minimo, marciscono. Lo stesso dicasi per l'uva, l'insalata, gli spinacci, e lo stesso anche per i fiori. Se le coppie in viaggio di nozze non vengono dal Nord chi compra tutti quei fiori?! Rose e garofani costano così poco che anche i mendicanti possono permettersi il lusso di acquistarli, e più d'uno se ne vede all'occhiello d'un abito sdruscito mentre sarebbe degno di ornare il seno della più bella donna.

« I prezzi della carne crescono a dismisura: eppure si dice esser la carne il miglior alimento durante il colera. Il pane, lo zucchero, il caffè, tutto costa più caro, ma i guadagni diminuiscono. La vendemmia è stata scarsa, il vino di quest'anno sarà agro come la faccia dei vendemmiatori.

« Quando adesso due s'incontrano e si domandano l'abituale « come stai? » la risposta non è più la solita, ed invece di dire « non c'è male » scuotono la testa e dicono: « ma che tempi! non ci sono forestieri! ».

« In questa sua lamentela però l'italiano si guarda bene dal menzionare il colera, perchè è troppo superstizioso per maledire apertamente ciò che è invisibile. E con tutto ciò, nonostante che il morale sia depresso, i canti e la gaiezza non sono cessati del tutto e spesso si sente cantare la nuova canzonetta: « Si fa all'amor, si fa all'amor! ».

Se lo scrittore di quest'articolo crede che simili baggianate possano essere credute, vuol dire che ritiene che i suoi concittadini siano le marmotte più solenni del mondo.

Certo simili intingoli non accrescono il credito della mentalità della razza germanica, per quanto siano stati preparati e pubblicati all'unico scopo di impedire che la gente venga in Italia a istruirsi e a godere.

Un giornale fiorentino dice che bisognerebbe che il Governo facesse qualche cosa per rendere meno dannosa questa guerra stupida e codarda che si fa alle residenze dei forestieri in Italia. Crediamo che i mezzi di cui può disporre, in questo campo il Governo possano giovare poco: ma si potrebbe fare tuttavia abbastanza ricorrendo alla lealtà dei governi stranieri e sopratutto della stampa onesta e indipendente.

ASTERISCHI E PARENTESI

— Una colazione che costa 63.000 franchi.

La passione dei fiori può anche essere molto costosa. A Londra un bulbo di *narciso*, un perfetto *weardale* si paga correntemente 315 franchi.

Quanto al prezzo di un cespo di rose è rimasto celebre il processo tra il duca di Mallborough ed un floricultore.

Il duca, accompagnando nelle terre del giardiniere Cacolès una bella signora che si era ad un tratto entusiasmata di una rosa, le offerse il cespo ch'ella portò via.

Il giorno dopo al duca arrivò a casa il conto: 3750 franchi!

Il duca andò in collera e non volle pagare assolutamente quella forte somma. Ma quando davanti i magistrati il floricultore potè provare che egli aveva impiegati dieci anni per ottenere quella rosa color lilla, il duca dovè sborsare la somma richiesta.

Un tempo era grandissimo l'entusiasmo per il tulipano. Basti dire che alla Borsa di Harlem (Olanda) esso fu quotate come un valore, e vi si giuocava al rialzo ed al ribasso così sfrenatamente che occorsero leggi speciali e l'istituzione di « notai dei tulipani » incaricati di regolare il commercio di quei fiori.

Come si sa, i bulbi dei tulipani assomigliano a delle cipolle.

In quel tempo un marinaio, entrato in casa di un ricco armatore, fu obbligato a fare anticamera. Vedendo delle cipolle su una mensola, pensò di far colazione.

Tirò fuori di tasca del pane e si mise a mangiare allegramente... pane e cipolle.

Quando l'armatore giunse, potè constatare che la colazione di quello ineducato ghiottone gli era venuta a costare 63 mila franchi.

Il marinaio aveva mangiato undici bulbi di tulipani rarissimi!

(Dalle *Lectures pour tous*).

**

— Monaco costituzionale.

I monegaschi esultano. Hanno fatto la rivoluzione. La tirannide è sconquassata. Il principe Alberto non è più sovrano assoluto, autocrate dispotico. La vittoria è più bella perchè non vi fu spargimento di sangue.

E sapete perchè la rivoluzione scoppiò nella città del gioco perpetuo? Perchè Alberto era tanto distratto che dimenticava di dividere con i suoi sudditi i guadagni del tappeto verde.

— I giornali di tutto il mondo ci trattano con disprezzo — dissero i monegaschi — mentre noi non riceviamo un centesimo dall'amministrazione del Casino. Se dobbiamo aver fama di biscazzieri, vogliamo almeno ch'essa sia meritata. Fuori i quattrini!

Come si vede, a Monaco non ci sono nè sdegni clericali nè repubblicani; anzi tutti i monegaschi sono d'accordo in questo: che il « rouge » e il « noir » debbono essere ammirati egualmente. Dopo di aver chiesto quattrini, chiesero la costituzione.

— L'ha il Montenegro, l'ha la repubblica di Haiti e noi, no. Perbacco, è troppo! « Allons enfants !... »

Il principe non si scompose. Telegrafò a Monaco:

— E' una sommossa?

E il capo della polizia gli rispose:

— E' una rivoluzione.

E il principe ritelegrafò:

— Potete reprimerla?

E il capo della polizia replicò:

— Tre poliziotti hanno la gotta; due sono infreddati: uno ha un tic nervoso. I fucili sono dall'armaiolo, a Parigi; l'unico cannone non ha la culatta. Devo resistere?

Alberto tacque. E incaricò suo figlio di negoziare con i ribelli. I quali gli gridarono tre parole:

— Libertà o morte?

— Vi daremo la libertà — disse il principe. In quanto alla morte, lasciatela a disposizione dei giocatori sfortunati.

— E via il prefetto! E' pericoloso alla pace interna del principato. E alla pace con l'estero. E' un altro Metternich! Trama, intriga, complotta. Ci attira gli odî delle Potenze. E se l'Inghilterra o la Francia ci assalissero potremmo difenderci?

— Sta bene. Le vostre domande sono accettate. Il principe vi largisce la costituzione. Siete contenti?

— Certo. A quando le elezioni?

— Fra breve.

Così terminò la epica rivoluzione monegasca. Intanto si sono formati diciotto partiti: non c'è cittadino che non prepari la propria candidatura per la rappresentanza di Monaco; la lotta elettorale sarà aspra. Guai se qualcuno resta in tromba! La rivoluzione riscoppierà inevitabilmente!

Intanto al Casino si continua a giocare. E il popolo sorride. Quanti denari gli cadranno in saccoccia alla fine dell'anno?

**

— Tre rapporti.

1. Soldato Puntolini, consegnato. Es-

sendo in marcia abbandonava la coda della colonna per tirare quella di un cavallo che andava all'incontrario.

2. Caporal Codicelli, consegnato. Sortiva pel quartiere per città con guanti di pelle d'ufficiale.

3. Volontario Trestelle, prigione. Ritornato di licenza essendogli domandato se aveva avuto la disgrazia di perdere qualcheduno, che portava il lutto sul braccio, rispondeva con sicurezza: Giusto di sicuro signor sergente, è la mia licenza che è spirata ieri sera.

**

— Lo spirito degli autori drammatici. Dopo la recita della « Souris » di Pailleron che era riuscita un mezzo fiasco, Coquelin si avvicinò a Dumas, che era in palcoscenico e gli disse:

— Che ne dite?

Com'è fortunato Pailleron!!

— Fortunato?... ma non mi pare....

— Sicuro fortunatissimo, perchè è l'unico autore al quale può capitare di vedere nella stessa sera rappresentare due sue commedie sul palcoscenico « La Souris » e nella sala..... « Il mondo della noia... ».

Una sera A. Valabrègue, il noto autore comico si trovava nei dintorni di Parigi, quando si mise a piovere a torrenti, e prese perciò un fiacre. Durante la corsa si accorse che aveva dimenticato il portamonete.... Come fare? Arrivato discende dal fiacre e dice al cocchiere: Per favore datemi un cerino: mi è caduto um marengo nella vettura....

Non ha ancora finito di pronunciare queste parole che il fiaccheraio frusta il cavallo e lo lancia al galoppo.

**

— La logica dei bambini.

— Ti ho detto mille volte, Carletto, di non andare a giuocare con Pierino, che è un ragazzo troppo male educato.

— Allora, mamma, farò venire Pierino a giuocare con me che sono bene educato.

CRONACA PROVINCIALE

Da FLAGOGNA

Un comune che calpesta la legge e trasgredisce ad oltranza gli ordini prefettizi. Ci scrivono 23 (*n*). E' nota la lotta iniziata dagli amministratori del comune di Forgaria contro gli abitanti della sede del capoluogo e contro i frazionisti di Flagogna.

E per non entrare a discutere sulle generalità delle cose, ci limitiamo, per oggi, ad un sol fatto amministrativo. — Si tratterrebbe semplicemente di dare esecuzione ai lavori di riatto dell'ufficio municipale e dell'attigua casa canonica a base del progetto De Rosa, debitamente approvato, per una complessiva somma di L. 12,500: somma questa che, (pel prestito contratto) è già disponibile presso l'esattore comunale.

Il R. prefetto da un anno a questa parte, ha tempestato di note il municipio, minacciandolo di adottare misure di rigore, qualora l'amministrazione non si decidesse di por mano all'esecuzione dei lavori resi obbligatori per legge e riconosciuti di somma urgenza.

Ma le lettere prefettizie, nella coscienza di quei amministratori, non hanno prodotto, nè produrranno effetto. Saranno necessari i mezzi coattivi.

Si persuada l'autorità governativa che non vi è peggior sordo di colui che non vuol sentire. Tale è appunto l'amministrazione del comune di Forgaria, la quale non vuol sapere nè di leggi, nè di superiori.

La R. Prefettura, per usare la massima indulgenza spediva il 10 ottobre ancora una volta a questo sindaco una nota con cui invitava il comune, ad aprire subito l'asta per quei lavori dandogliene avviso, entro il 20 corr., a scanso di provvedimenti d'ufficio, con le spese a carico dei responsabili del ritardo.

Ma il sindaco, in luogo di dare esecuzione agli ordini del suo superiore, ha convocato la Giunta; e questa ha rimandata la questione al consiglio comunale.

Il consiglio, come si prevedeva, nella seduta odierna ha rimesso la trattazione dell'oggetto a tempo indeterminato.

Ora si aspetta di vedere se il signor prefetto manterrà il suo proposito di adottare provvedimenti d'ufficio.

Un contribuente

Da BUIA

Mercato... fatto con la forza! Ci scrivono, 23 (*n*). Da parecchi anni il Prefetto mandava telegrammi e ingiunzioni per far cessare il mercato il quarto lunedì del mese di ottobre e trasportarlo invece il quarto mercoledì. Riuscite vane le sue richieste, quest'anno mandò sei carabinieri di rinforzo alla nostra stazione, per far sospendere il mercato colla forza.

Il provvedimento Prefettizio ebbe invece l'effetto contrario. La popolazione che accorreva coi proprii capi di bestiame, più per protesta, che per vendere animali, vedendo quell'apparato di forza s'indispettì e senza badare alle ingiunzioni della benemerita, entrò nel mercato e cominciò a trattare affari.

Siccome però i carabinieri insistevano sempre per lo sgombero della piazza, *si buscarono una dimostrazione ostile tale che dovettero lasciare in pace i bovini e i padroni.* Si parla di arresti imminenti per rifiuto di generalità, ma speriamo che tutto andrà a finire in.... in una bolla di sapone, dato l'esito felice del mercato.

Da TOLMEZZO

Per il ponte sul Tagliamento. Presenti i signori Michieli Antonio di Ovaro, Alpe Antonio di Tolmezzo, Vidoni Leonardo, de Reggi Annibale, Zinutti Antonio, Brunetti Amabile (Cavazzo) e Righer Gio. Batta di Ampezzo, si riunì ieri mattina per le prima volta il Consiglio d'amministrazione delle Cooperative di lavoro.

Furono nominati a presidente il sig. Amabile Brunetti di Cavazzo e a vice presidente Alpe Antonio di Tolmezzo.

Dippoi si passò a discutere l'esecuzione dei lavori da parte del Consorzio per la costruzione del ponte sul Tagliamento e si stabilì di accettarla per trattativa privata.

Pure rimase convenuto, con qualche altra deliberazione di minore importanza, di concorrere all'asta da indirsi fra le Cooperative della Provincia per la costruzione dei tronchi di strada relativa al ponte e si costituì all'uopo una commissione incaricata di prendere in esame il progetto di costruzione.

Da PALMANOVA

Vendita cavalli di riforma - Teatro. Ci scrivono 24. (*n*) Oggi in Piazza V. Em. ebbe luogo l'asta di 19 cavalli riformati appartenenti al 12° Cavalleggeri di Saluzzo.

I prezzi d'incanto variavano dalle 60 alle 90 lire.

Molti gli acquirenti; nello spazio di un'ora andarono tutti venduti; i prezzi salirono ad un minimo di L. 300 al massimo di L. 400.

— Iersera terza della « Vedova Allegra » il Teatro era al completo: non un palco, una poltrona, una sedia, era disponibile.

Tanto mi dispensa tributare elogi alla spett. Compagnia Bonaccioli, ed all'impresario sig. Castagnoli.

Questa sera, domani e dopodomani « Sogno d'un Valzer » indi Gheisha e Sorcoff.

Da FIUME di Pordenone

Muore in un fosso. Ieri sera verso le 9 in un fossato appena fuori del paese, alcune persone che si recavano alla sagra di Bannia, rinvennero nell'acqua certo Novelli Marco Antonio di anni 73 ex impiegato municipale ed ufficiale del regio esercito.

Tosto gli vennero prodigate le cure del caso ma inutilmente perchè poche ore dopo il disgraziato cessava di vivere.

Il povero « Sior Marco » così nomavasi il defunto, era indistintamente beneviso da tutti per l'ottimo suo cuore e per la sua grande bonarietà. L'improvvisa e triste fine del povero uomo ha costernato l'intera popolazione.

Da SACILE

Vandali! Una telefonata dalla vicina Caneva fatta dalla guardia municipale stamattina, avvertiva questo capo elettricista dell'impresa cav. Giuseppe Lacchia, che la cabina situata dirimpetto alla chiesa durante la notte da ignoti malvagi inconsci del pericolo al quale andavano ad esporre la vita propria ed altrui, ebbero con sassi e calci ad atterrare la porta della cabina stessa lasciandola naturalmente, aperta.

Da CIVIDALE

Patronato scolastico. Per onorare la memoria della compianta baronessa Eugenia Morpurgo Basevi pervennero a questa pia istituzione le seguenti offerte: Achille e Lydia Velliscig lire 25, Pier Sylverio e Amèlie Leicht 20, dott. Antonio Sartogo 5.

— Luigi Suttina offerse lire 10 al Comitato per le Biliotechine gratuite.

Da PALAZZOLO dello Stella

Feste Clericali. Il 30 corr. a Palazzolo avrà luogo una festa federale delle Associazioni Cattoliche della Provincia.

Per la circostanza la Società Veneta ha concesso il seguente prezzo di favore dei biglietti andata ritorno Udine-Palazzolo in partenza da Udine alle 8 e da Palazzolo alle 16.8: II. classe L. 3.95 — III. classe L. 2.55, bollo compreso.

Voci del pubblico

Fare, fare, fare!

Ci scrivono da Tricesimo:

Ho letto che fu tenuta un'altra adunanza (la centesima o giù di lì!) per il tram elettrico da Udine a Tricesimo. E mi pare d'aver capito che si è menato di nuovo il cane per l'aia di Feletto, lasciando le cose ovvero sia le mosche di prima. Se Feletto si ostina a non voler dare un soldo, — e la sua ostinazione comincia a diventare simpatica come quella del nuovo forte di Chabrol — lasciate in disparte Feletto e arrangiatevi in altro modo. Perdin cibacco, che non si possono trovare lungo la strada o alla fine, che è qui dove mi trovo, le 30 mila lire che dovrebbe dare il geniale Chabrol friulano? Mi pare francamente, che si vogliano mantenere quasi con artificio intoppi i quali — se vi fosse il risoluto proposito che si dichiara d'avere — verrebbero sbrattati via in due e due quattro.

Il nostro sindaco ha messo una specie di ultimatum: quello che non vuol dare Feletto, lo daranno gli altri, egli disse — e facciamo il tram. La risposta all'*ultimatum* non è stata data e non fu sentita. Ma sarebbe bello farla sapere presto — perchè non c'è tempo da perdere. E se non vuole o non può ora fare una Società, se ne troveranno delle altre che assumeranno l'impresa; perchè il mondo è grande e della gente che vuol impiegare bene i propri capitali se ne trova dappertutto.

Coi quali, come dice il vostro collega di Vedronza, credetemi

Cavaliere di grazia

CORRIERE COMMERCIALE

Nomina di curatore definitivo. Il Tribunale, nella procedura del fallimento della Ditta Pontelli e Compagno di Tarcento, ha nomina Curatore definitivo il Curatore provvisorio avv. Alberto Mini di Tarcento.

Rilievi fatti ed insegnamenti ottenuti

dalle grandi manovre

Roma, 24. — Il comando del corpo di stato maggiore (ufficio istruzioni e manovre) comunica:

Le esercitazioni militari dell'anno in corso, per la cui attuazione al provvido interessamento del Ministero della guerra fu pari il generoso slancio del Parlamento nel concedere i necessari fondi, furono contraddistinte da un'impronta speciale di larga partecipazione e di interessante varietà, piuttosto che da grande mole delle esercitazioni singole.

Oggetto di particolare studio ed attenzione furono le chiamate alle armi di classi in congedo, strettamente connesse con le esercitazioni stesse. Fra i criteri che presiedettero alle determinazioni con cui i vari richiami furono attuati, oltre quello generale della presentazione di tutti i richiamati ai centri stabiliti per la mobilitazione, vi fu quello di fare i richiami stessi in diverse epoche (sì da rendere possibile ai vari corpi d'armata di conciliare le esigenze d'istruzione con le speciali considerazioni dei lavori agricoli e con le condizioni proprie delle singole regioni).

Alla predisposizione accurata dei mezzi non fece pur troppo riscontro l'adeguato concorso delle condizioni di tranquillità necessarie perchè il programma intiero delle esercitazioni avesse pieno svolgimento: ma le falcidie che ad esso inevitabilmente imposero il mantenimento dell'ordine pubblico e le preoccupazioni ed i provvedimenti d'indole profilattica non impedirono che l'attuazione abbenchè ridotta del programma stesso, riuscisse nel complesso assai confortante ed efficace.

Nelle esercitazioni dei corpi d'armata ebbero largo sviluppo i campi d'istruzione di lunga durata, oltre i consueti tiri collettivi, normalmente eseguiti per reggimento: campi d'istruzione che tendono oggi a sostituirsi alle così dette manovre di campagna, e i cui programmi nel corrente anno furono in ciascun corpo d'armata, elasticamente adattati alle peculiari esigenze locali, avendo essenzialmente di mira, oltre la già accennata opportunità di adottare il modo più produttivo ed efficace di incorporamento dei richiamati nei reggimenti durante il periodo di più intensa istruzione, anche la congrua partecipazione dei riparti di artiglieria e cavalleria ai campi di fanteria (di divisione, di brigata ed anche di reggimento). I riparti del genio furono particolarmente adibiti nei lavori e studi pratici speciali dell'arma.

Fu oggetto di attenta cura, anche nelle minori esercitazioni, la maggior possibile fusione armonica delle varie armi nell'azione comune: tendenza che si tenta ogni giorno di accentuare praticamente, e della quale è tangibile segno anche l'intensificarsi dell'intervento di ufficiali ad esercitazioni d'arma diversa dalla propria.

Parallelamente a questa serie di campi d'istruzione, che qua e là subirono inevitabili riduzioni imposte dall'impiego di una non trascurabile aliquota di truppe in servizio di pubblica sicurezza (il IV, il VI, e l'XI corpo si trovarono singolarmente stretti fra l'urgenza del soddisfare a tali necessità ed il bisogno di provvedere con molteplici ripieghi alle esigenze dell'addestramento) si ebbe la partecipazione di truppe e quadri alle manovri navali.

Giova qui ricordare che, se le sfavorevoli condizioni del mare e le preoccupazioni della salute pubblica impedirono la completa attuazione del progetto d'imbarco e sbarco di truppe che doveva connettersi con le manovre navali, i risultati però della chiamata delle compagnie costiere e dei quadri di speciali formazioni di rincalzo, come lo stesso preordinamento di alcune parti essenziali dell'apparecchio che interessa la difesa delle nostre coste (non è da dimenticare il lodevole saggio che diedero in tale circostanza i volontari ciclisti) non solamente portarono alla constatazione di confortanti risultati, ma diedero luogo a studi di altissimo interesse.

Unità di vedute nella cooperazione reciproca delle forze di terra e di mare fu lo scopo precipuo che si proposero tali esercitazioni combinate: a questa unità di vedute, della quale non v'è chi non intenda l'altissima importanza, si ispirarono la preparazione e l'attuazione (benchè incompleta, per imprescindibili ragioni) delle manovre stesse, del pari che i provvedimenti attuati per rendere partecipi ufficiali di terra e di mare degli studi che rispettivamente si compievano da parte dei comandanti marittimi e di quelli terrestri.

Ebbero pur luogo le speciali esercitazioni della cavalleria (due campi di brigata, più un campo di brigata nel Friuli): le consuete scuole annuali di tiro dell'artiglieria, quest'anno dotato di un munizionamento alquanto aumentato: le escursioni e manovre delle truppe da montagna su tutta la frontiera.

Si deve infine accennare ad una notevole serie di manovre con i quadri, di diverso carattere, orientale verso fini importantissimi di studio e di ricerca sperimentale, fra le quali va annoverata quella recentemente svoltasi intorno alla piazza terrestre marittima di Venezia, collegantesi nel concetto generale d'azione con le manovre navali.

Può in complesso chiudersi il bilancio delle esercitazioni militari del 1910 con la sicurezza di aver portato buon contribuito di studio e di lavoro coscienzioso nei più importanti rami di quella preparazione di mezzi di ordinamento, e sopratutto di uomini, sulla quale il paese ha diritto di poter tranquillamente contare.

Una festa d'italianità a Trento

Trento, 24. — Questa mattina si è inaugurato il nuovo Asilo S. Marco promosso dalla Lega Nazionale e che è sorto per fronteggiare la propaganda che va compiendo — fra l'indignazione della popolazione — l'Asilo Tedesco, regalato dal governo a Trento, contrariamente alla volontà della cittadinanza.

La cerimonia si svolse nella sala maggiore adattata a festa e nella quale sorgeva un bellissimo gruppo — opera dello scultore Malfatti. — I bimbi dell'Asilo recitarono una bella poesia d'occasione, informata a patriottici sentimenti. Quindi il prof. Cristofolini, presidente dell'Asilo, pronunciò un forte discorso chiarendo il significato e lo scopo di questa istituzione, che è nuovo baluardo e dalla fede e dei diritti delle genti Tridentine ed augurando che il motto fatidico del veneto leone: *Pax tibi Marce* rifulga come augurio per le provincie italiane dell'Austria.

Augurio di pace, ma non di una pace dovuta a dedizioni, o debolezze, bensì della pace dei forti, della pace che è vittoria della giustizia, trionfo dei nazionali diritti.

L'on. Tambosi presidente generale della Lega Nazionale, aggiunse elevate parole di felice auspicio per l'Asilo testè inaugurato, auspicando alle gagliarde affermazioni del pensiero italico. Altre ne disse di fiore ed applauditissime il cav. Gerloni contro coloro che mandano i loro figli alle scuole tedesche.

Ultimata così la cerimonia interna, si ordinò il corteo, il quale con la banda cittadina e i pompieri in testa, sfilò fra due ali di popolo plaudente, recandosi al monumento di Dante. Nel corteo era una squadra di bambini dell'Asilo, i quali recarono tutti bellissimi mazzi di fiori, mentre una magnifica corona era portata dai pompieri.

Giunto il corteo davanti al monumento, fu deposta sul basamento la corona, ed i bimbi cosparsero di fiori il monumento stesso, mentre la banda cittadina suonava gli Inni a Trento ed a San Giusto e dalla folla prorompevano applausi entusiastici. Durante tutto il giorno l'Asilo venne visitato da migliaia di persone.

Il collegio dei gesuiti ridotto a carcere

Manuel si stabilirà a Bruxelles

Londra 24. — Un dispaccio da Lisbona al *Times* annuncia che il governo si propone per ragioni finanziarie di sopprimere il posto di ministro plenipotenziario agli esteri e di sostituirlo col posto di aggiunto diplomatico aumentando l'importanza diplomatica alla sede consolare.

L'ex dittatore Franco controllore delle finanze è stato destituito dal suo ufficio e sostituito da un repubblicano.

Il governo è deciso di trasformare il collegio dei gesuiti di Campolides in una prigione.

Il corrispondente del *Daily News*, a Everham afferma che è stata discussa la possibilità che Re Manoel fissi la sua resistenza a Bruxelles o nei dintorni di quella città.

Il viaggio del duca di Orleans a Bruxelles si connette a tale progetto.

Il matrimonio del principe Napoleone

colla principessa Clementina

Torino, 24 — Si ha da Moncalieri che stamane all'albo pretorio su richiesta del sindaco di Bruxelles, sono state affisse le pubblicazioni di matrimonio fra il principe Vittorio Napoleone e la principessa Clementina.

La data del matrimonio è stata fissata improrogabilmente per il 14 novembre, e la duplice cerimonia religiosa e civile avrà luogo in castello.

Benedirà le nozze monsignor Masera, vescovo di Biella. L'atto civile sarà rogato dal nostro sindaco cav. avv. Trotti.

Si ha pure da Biella che monsignor Masera ha ricevuto comunicazione dalla principessa Clotilde dell'invito a benedire le nozze.

La lettera inviata è tutta scritta di pugno della principessa Clotilde che in termini cordialissimi si dice felice di vedere in questa fausta ricorrenza unito colui che ella chiama suo figliuolo.

In margine...

Oltre la memoria

L'Italia è tenera dei suoi anniversari. Ogni sottoprefettura s'imbandiera e i vigili urbani vestono a gran gala. E talvolta, anzi spesso, l'anniversario vien allietato con banchetti e con brindisi.

E non voglio parlare dei centenari. Allora è gran bazza. E si costituiscono comitati, e si aprono uffici, si distribuiscono impieghi, si iniziano sottoscrizioni per monumenti e lapidi.

I carabinieri non intervengono.

Cito per esempio il comitato con sottoscrizione per il monumento ad Anita Garibaldi. E la brava ed industre gente può dormire i suoi sonni tranquilli — che sarebbero poi quelli del giusto.

Oltre l'industria dei forestieri, fiorisce in Italia quella degli anniversari e dei centenari.

Qual'è lo zotico che ci chiama popolo senza risorse?

L'Italia ne ha a josa, di risorse. Dai terremoti agli anniversari. E ne ha tanti, che molti fin li trascura. E quelli non li ricorda nessuno.

Chi pensò, ad esempio, che l'altro ieri, era l'anniversario di Villa Gloria? Dell'eroica e folle pugna che supera quella dei leggendari trecento alle Termopili?

Gli « chassepots » franco-papali, operarono meraviglie. E caddero i Cairoli e molti prodi dell'esigua schiera.

Caddero indarno, dirà lo scettico.

No, non è vero.

E non alludo al valore simbolico di quel sacrificio estremo, ne' alla disperata speranza di vittoria.

I Cairoli e i molti dei settanta che mortrono all'ombra di Roma, non si sacrificarono invano precisamente perchè oggi nessun li ricorda, perchè nessun monumento — tranne un modesto stelo di porfido sul luogo della pugna, e l'altro al Pincio, tutta roba di pochi quattrini — li eterna, perchè non è stata concessa ai supestiti alcuna pensione, perché quarantatre anni dopo non si pensa a mettere fuori bandiere, e far processioni.

O non è forse grande, che certi fatti, li ricordino pochi?

Malacoda

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 17 al 23 ottobre
(dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento	da L.	25.25	a 26.25
Granoturco bianco	»	22.25	» 22.55
» giallo	»	22.50	» 22.75
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	—.—	» —.—
Segala all'ettolitro	»	14.—	» 14.25
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	»	17.—	» 28.—
Patate	»	6.—	» 7.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	40.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	»	36.—	» 40.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L.	160.—	a 200.—
Formaggio uso montasio	»	195.—	» 210.—
» tipo comune (nostr.)	»	150.—	» 180.—
» pecorino vecchio	»	280.—	» 300.—
» lodigiano	»	230.—	» 260.—
» parmigiano	»	250.—	» 290.—
Pollerie		al chilogr.	
Capponi	da L.	.—	a .—
Galline	»	.—	» .—
Tacchini	»	.—	» .—
Anitre	»	.—	» .—
Oche vive	»	.—	» .—
Uova al 100	»	9.50	» 10.50
Burri			
Burro di latteria	»	280.—	» 290.—
Burro comune	»	270.—	» 280.—
Salumi		al quintale	
Lardo	»	180.—	» 200.—
Strutto	»	165.—	» 175.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	a 200.—
» di vacca (p. m.)	»	—.—	» 180.—
» di vitello (p. m.)	»	—.—	» 130.—
» di porco (p. m.)	»	—.—	» 122.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità	»	5.30	» 6.—
» » II »	»	4.60	» 5.30
» della bassa I qualità	»	5.10	» 5.80
» » II »	»	4.40	» 5.10
Erba spagna	»	4.80	» 5.50
Paglia da lettiera	»	4.80	» 5.20
Legna			
da fuoco forte (tagliate)	»	2.85	» 3.15
id. id. (in stanga)	»	2.50	» 2.60

GRANI. — Martedì 18. Furono misurati ett. 335 di granoturco, 30 di segala e 45 di frumento.

Giovedì 20. — Ettolitri 488 di granoturco, 35 di segala, 70 di frumento e 18 di sorgorosso.

Sabato 22. — Ett. 264 di granoturco, 202 di segala e 43 di frumento.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro	
Granoturco	da L.	17.—	a 17.25
» nuovo	»	18.—	» 14.65
Sorgorosso	»	8.75	» —.—
Fagiuoli (vecchi)	»	25.—	» —.—
Legumi			
Tegoline	»	15.—	» 24.—
Fagiuoli (nuovi)	»	22.—	» 23.—
Pollerie		al Chilogr.	
Galline	»	1.55	» 1.60
Oche	»	1.10	» 1.20
Anitre	»	1.80	» —.—
Tacchini	»	1.20	» 1.95

Cronaca cittadina

Deputazione provinciale

(*Seduta del 24 ottobre*)

Conferimento di posto di studio

Assegnò al giovane Noelo Sarti di Moggio Udinese un posto di studio gratuito nel Collegio di Toppo-Wassermann.

Modifiche a una investitura d'acqua

Si espresse favorevolmente alla domanda della ditta Nait Edoardo per modificazioni d'investitura d'acqua dal rio Tramber in territorio di Illegio, frazione di Tolmezzo.

Autorizzazione a lavori

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Alienati poveri

Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento nel manicomio di n. 24 maniaci poveri appartenenti a vari Comuni del Friuli.

Varie

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e della Casa Esposti.

Friulano morto nel reclusorio di Padova

L'altro ieri è morto nel reclusorio di Padova, certo Clocchiatti G. B. fu Giovanni d'anni 32, nato in Povoletto e domiciliato in Magredis che doveva scontare quattro anni e otto mesi di reclusione per falso in cambiale.

Egli era stato condannato con sentenza del 21 giugno 1908.

Crisi municipale a Martignacco

Leggiamo sul *Gazzettino* odierno!

A Martignacco la Giunta Comunale ha rassegnato le proprie dimissioni.

Domenica mattina, alla seduta del Consiglio, venne presentato il resoconto finanziario e morale per l'esercizio 1909.

Il consiglio unanime approvò il rendiconto finanziario, ma respinse quello morale, perciò la Giunta venne ipso fatto alle dimissioni.

La forza elettrica per il Manicomio provinciale. Il Prefetto comm. Brunialti, ha autorizzato l'amministrazione provinciale di Udine ad acquistare un salto sul Ledra in prossimità del Manicomio provinciale, per valersi della forza elettrica ritraibile per il panificio e il pastificio, per la luce per la lavanderia e per sollevamento dell'acqua in un serbatoio, per l'importo di L. 5500 convenute con l'amministrazione del comune di Udine che cederebbe il salto.

Per un partente. L'egregio sig. Gio. Batta Martini, capo ufficio alle nostre poste, è stato trasferito a Viterbo.

Ieri sera alla fiaschetteria toscana i colleghi e il personale subalterno gli offrirono una bicchierata d'addio.

Disgrazia. Giuocando sulla riva del Castello, dalla parte del giardino Grande, il ragazzetto Santi Ernesto di Luigi, d'anni 11, abitante in via Tiberio Deciani, cadeva in modo da riportare la frattura della clavicola destra.

Fu condotto all'Ospitale ove venne curato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Arresti. Ieri sera gli agenti di città arrestarono e denunciarono certi Stefanutti Giovanni e Panelli Tobia, per porto d'arma insidiosa.

Beneficenza.

Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di:

Bar. Eugenia Basevi Morpurgo: cav. Leonardo Rizzani L. 5, Sonvilla Anna e Nino 5. Letizia e Giacomo Tomasini di Buttrio 10, F. Asquini di Pordenone 5, Senatore co. di Prampero e famiglia 30, Alessandro Plebani e famiglia 5, co. Manuele e Stefano de Asarta 100, Costantino Serafini 5, Gino e Leonida di Caporiacco 20, Direttore e Impiegati Cotonificio Udinese 50, Preside e Professori Istituto Tecnico 25, co. Antonio Romano 2, Famiglia co. Asquini 25, Avv. Antonio Measso 5, dott. Gio. Batta Dalan 2, Emilia Muratti 25, Francy Fracassetti 25, comm. Bonaldo Stringher e signora 50, co. Vittorio Deciani, Roma 20, Erminia Galvani nata Salem di Pordenone 50, Elena Mendel 100.

Burghart Carletto: dott. Gio. Batta Dalan 1, G. Tam e C. 2, cav. Leonardo Rizzani 5.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Molinari Giacomo: Scaini Guglielmo 1, Cei Giulia 1, Sbuelz Alessandro 1, De Pauli Antonio e fam. 2.

Mongiat Margherita di Spilimbergo: Arturo Ferrucci 1.

Conti Caterina: Arturo Ferucci 1, Massimino Galliussi 1, Piccini Silvio 1, Traghetti Ugo 1.

Brusconi Rosa Molaro: Antonio Secli 1, fam. Riccardo Cremese 1, Pagnutti Giovanni 1.

Pittini Irene Levis: Fattori Luigia Pittini 5, Buono Maria Fattori 1, Ida Fattori Pilosio, 1, Francesco Ronzoni di Palma 2, Feruglio Giuseppina 2, Gori Maria ved. Feruglio 2, Feruglio avv. Angelo 2, coniugi Malacarne 2.

Burghart Carlo: Battocletti Antonio 2, Degani Augusto 1, prof. Giuseppe Dabalà 1, Pravisani Aristide 1, Luigi d'Ambrogio 2, Augusto Bosero 5, Vittorio Vittorello 3, A. Basevi e figlio 2.

Bar. Eugenia Morpurgo: Augusto Bosero 5, A. Basevi e figlio 5.

Alessio Antonio di Pontebba: Linda Valentino 1, G. Tam e C. 1.

Bizzi Pietro: Silvestro Neri 1, Piccini Silvio 1.

Amedeo Zumino di Pagnacco: Aurelio Braidotti 5.

Maria Fadini di Moresano: Bonessi Augusto 1.

All'Associaz. «Scuola e Famiglia» in morte di:

Baronessa Eugenia Morpurgo: Colombo Angelo L. 25, Cornelio Pietta 10, fam. Morelli de Rossi 10, Società Friulana di Elettricità 50, Malignani cav. Arturo 25, fam. Fracassetti 5, Vittorio Vittorello 5, Masciadri Stefano 5, Caratti co. Umberto e Lucia 10, Antonio Fanna 1.

Furlani G. B.: Francescatto Nicola 1.

Conti Caterina: Marco Feruglio 1.50,

Irene Pittini Levis: Coniugi Brugnerotto 1.

Teatro Sociale. Novo Cine

Questa sera vien ripetuto il programma di ieri sera che piacque moltissimo

Le rappresentazioni del Novo Cine termineranno con il giorno 1 novembre per dar posto agli spettacoli teatrali. 21

Bollettino meteorologico

Giorno 25 ottobre ore 8 Termometro: + 10, Minima aperto notte + 5.8 Barometro 753
Stato atmosferico bello Vento E.
Pressione crescente Ieri misto
Temperatura massima + 15. Minima + 7.
Media 108 acqua caduta

Cambio per oggi

Roma 24, (Stefani). — Il cambio per domani 100.56.

ULTIME NOTIZIE

DOPO IL CONGRESSO DI MILANO

Il partito socialista rinuncia alla tutela

L'importanza del voto di ieri

Roma, 24. — I giornali romani si occupano ampiamente del successo della tendenza Turati, che è veramente più un successo per il Bissolati, al Congresso socialista di Milano.

Si rileva che l'importanza del voto deriva dalla confessione fatta nel suo discorso da Bissolati, che il partito socialista ha politicamente compiuto la sua funzione allorché ha conquistato la libertà per le organizzazioni operaie e che il partito socialista sta per cedere il campo al grande partito del lavoro.

Secondo Bissolati e la maggioranza dei congressisti il partito socialista in Italia ha finito la sua funzione storica di tutore del proletariato.

Ora il partito socialista può e deve affidare alla confederazione del lavoro, le sorti del proletariato, diventato padrone dei suoi destini.

Questa sembra ai più la sintesi del Congresso di Milano. Ma sarà vero poi che il proletariato in Italia, con le organizzazioni che ha finora, potrà governarsi da sè? Sarà vero che alle forze elettorali proletarie non continueranno a chiedere altre leve i borghesi che si erano assunti la missione di tutori?

In ogni modo, si conclude, la rinuncia più o meno forzata, ma sincera (almeno fino a prova contraria) del partito socialista di reggimentare e padroneggiare le organizzazioni operaie, precede una nuova èra politica, la quale richiederà maggiore attività e maggiore coraggio alla borghesia dirigente lo Stato italiano.

Il completamento delle fortificazioni

Anche dalla parte di mare

Roma, 15. — Si annuncia che nella prossima primavera si inizierano tutti gli altri lavori, progettati dallo stato maggiore generale, per completare l'opera di fortificazione tanto dalla parte di terra che di mare.

Oltre due milioni pei cancellieri giudiziari

Roma, 25. — I progetti pel miglioramento dei cancellieri giudiziari sono ormai una cosa certa. La loro esistenza è stata confermata dal ministro Guardasigilli. Anche il ministro Tedesco, interrogato al proposito, ha confermato che essi verranno presto presentati e che comportano un maggiore stanziamento di fondi per la cospicua somma di 2,200,000 lire.

(*Gli «Stefani» del mattino*)

Venizelos non è contento del voto di fiducia

Vuol farsi una Camera a modo suo

Atene, 24. — Venizelos chiese all'assemblea un voto di fiducia per il tempo necessario a consolidare l'ordine pubblico e procedere alla revisione dello statuto. In caso contrario dichiarò che avrebbe consigliato il re di sciogliere l'assemblea.

Atene, 25 (*ore 1*). — *L'assemblea nazionale ha approvato con voti 208 contro 31 e 27 astensioni la mozione di fiducia chiesta dal Ministero.*

Il Presidente del Consiglio, Venizelos, dichiara che il Governo prenderà in esame la situazione risultante dal voto. Si ritiene che Venizelos considerando che tra la maggioranza ottenuta vi sono 70 voti datigli per benevola tolleranza e non avendo quindi una maggioranza sufficiente persisterà a chiedere il proscioglimento dell'assemblea.

Il Governo resterà al potere.

NOTIZIE SEMPRE PIU GRAVI da Salerno

Salerno, 25 (*ore 1.45*). — *Malgrado gli sforzi dei funzionari ed ufficiali non si è riuscito finora a poter precisare il numero delle vittime e l'entità dei danni a Cetara.*

E' impossibile accedere nella parte superiore del paese che è più danneggiata causa l'enorme ingombro dei sassi, macigni e di altro materiale trasportato dall'alluvione.

Finora furono estratti dodici cadaveri e raccolti nove feriti di cui due furono trasportati a Salerno. Ritiensi che due terzi del paese siano devastati.

200 morti a Cetara?

Roma, 25. — *La* Vita *riceve un telegramma da Salerno in cui è detto che a Cetara 50 stabilimenti industriali sono distrutti e che i morti ascenderebbero a 200.*

Amalfi isolata

Senza acqua e senza luce

Amalfi, 25. — *I danni prodotti dal nubifragio in Amalfi e nella regione della costiera sono rilevantissimi.*

L'officina elettrica e l'acquedotto vennero distrutti. Amalfi trovasi completamente isolata, stante l'interruzione della strada provinciale, franata in varii punti.

E' giunta la truppa. Sono cominciati i lavori di sgombro, l'autorità e l'arcivescovo concorrono nell'opera di salvataggio e di incoraggiamento della popolazione.

Nelle repubbliche del sud-America

Un complotto anarchico a Montevideo

Montevideo, 25. (ore 9.30) — *Fu scoperto un complotto avversivo. I principali istigatori furono arrestati. Si prevede la prossima applicazione della censura telegrafica per evitare la trasmissione di notizie allarmanti.*

Il governo prende tutte le misure per assicurare la pubblica tranquillità.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Giornale di Udine (2)

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Forse la sua penetrazione non era delle più acute; ma conosceva a fondo il mestiere ed era molto pratico in tutti quei tira molla, andarivieni, e gherminelle che lo compongono. La stessa pratica gli avea dato inoltre un *apptombo* imperturbabile, una superba fiducia in se stesso ed una specie di diplomazia a grosso tessuto, che imitava molto bene il *talento*.

A queste qualità e difetti aggiungete un coraggio a tutta prova.

Vi abbrancava per il collo il più robusto malfattore con quella beata tranquillità con cui una divota tuffa due dita nell' acqua benedetta.

Era un uomo nei quarantasei anni, ben tarchiato, con lineamenti duri, con grandi baffi ed occhietti grigi sotto i sopraccigli arruffati.

Il suo nome era Gevrol, ma d' ordinario lo si chiamava: Generale.

Questo soprannome vellicava la sua vanità che non era piccola, e i suoi subordinati non l' ignoravano.

Certamente egli pensava che qualche cosa della considerazione che si annette ad un tal grado, veniva in certo modo a rimbalzare sulla sua persona.

— Se cominciate a lagnarvi già ora, riprese egli con la sua voce grossa, che sarà fra poco tempo?

Effettivamente, non era ancora il caso di lagnarsi troppo.

La nostra ronda risaliva in quel punto la via di Choisy; i trottatoj erano relativamente ben tenuti, e le botteghe dei mercanti di vino bastavano ad illuminare il cammino.

I luoghi di vendita erano tutti aperti. Non v'è bruma, non v'è gelo che valga a sgomentare gli amici del lieto vivere. Il carnevale di barriera si ubbriacava nelle bettole e si scapricciava nei balli pubblici.

Dalle finestre aperte scappavano via delle vociferazioni o delle raffiche di musica arrabbiata. Poi era un ubbriaco e la sua strana cantilena che passavano, od una maschera impillaccherata che scantonava, come un'ombra vergognosa, lungo la via.

Quando s'arrivava a certi stabilimenti, Gevrol comandava: *all!* e fischiava in un modo particolare; allora veniva fuori un uomo, ch' era un agente d' ordinanza; si ascoltava il suo rapporto, e via.

A un po' per volta apparivano le fortificazioni. I lumi si facevano rari, e fra casa e casa si aprivano dei grandi vuoti oscuri.

— Per fila sinistra, ragazzi! comandò Gevrol; presto raggiungeremo la strada d' Ivry, e allora non c' è che da tagliar per la più corta onde prendere per via Chevaleret.

Da questo canto la spedizione diveniva realmente faticosa.

La ronda veniva ad impigliarsi in un cammino appena tracciato, che non aveva neanche nome, qua e là frastagliato da pozzanghere ed ingombro di sassi e rottami, e che la nebbia, la neve e l' immonda fanghiglia rendevano pericoloso.

D' ora innanzi non più luce, non più taverne, nè passi, nè voci, nulla, — la solitudine, le tenebre, il silenzio.

Senza quel rumore profondo e continuo che sale dalla gran città come il mugghio d' un torrente dal fondo d' una voragine, si si sarebbe creduti a mille leghe da Parigi.

Gli uomini della pattuglia avevano rimboccato i loro pantaloni ed avanzavano lentamente, scegliendo come meglio potevano i luoghi dove posare il piede, ad uno ad uno, come gl' Indiani sul sentiero della guerra.

Così avevano oltrepassato la via Châteaudes Rentiers, quando d' improvviso un grido straziante traversò lo spazio.

A quell' ora, in quel luogo, quel grido

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.3 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.15

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.07 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.8 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.